



MUNICIPIO DI BERGAMO

6092

Prot. Gen.

N 1102

Div. I^a

Verbale dell'adunanza STRAORDINARIA

tenuta dal Consiglio Comunale nel giorno di Venerdì - ventotto - del mese

di Luglio dell'anno millenovecento undici

coll'assistenza ed opera del Segretario sottoscritto.

RAPu

PRESIDENZA

PREDA avv. cav. G. BATTISTA - Sindaco

CONSIGLIERI

- | | |
|--|--|
| 1 Albani conte ing. cav. Luigi | 21 Ghezzi Giuseppe |
| 2 Angelini ing. Luigi | 22 Goisis Luigi |
| 3 Belussi Alessandro | 23 Leidi cav. Francesco |
| 4 Benaglio conte avv. Giacinto | 24 Locatelli dott. notaio Giuseppe |
| 5 Benassi prof. dott. Pio | 25 Lombardini Scipione |
| 6 Bisetti avv. Emilio | 26 Magrini ing. Paolo |
| 7 Bonomi avv. cav. Paolo | 27 Malliani conte comm. dott. Giuseppe Luigi |
| 8 Caffi rag. Lodovico | 28 Mazzoleni Guido Luigi |
| 9 Calderari Andrea | 29 Medolago Albani conte Stanislao |
| 10 Camozzi Vertova conte dott. avv. Cesare | 30 Preda avv. Giovanni Battista |
| 11 Carminati ing. Gaetano | 31 Rezzara prof. Nicolò |
| 12 Cavalli cav. Piero | 32 Rolla Antonio |
| 13 Cesareni Cesare | 33 Scotti barone avv. Giovanni |
| 14 Cortesi Giacomo | 34 Tacchi cav. Alessandro |
| 15 Dolci Antonio | 35 Terzi ing. Fermo |
| 16 Frizzoni dott. Ugo | 36 Tiraboschi avv. Alessandro |
| 17 Gamba Roberto | 37 Tosi dott. Pier Francesco |
| 18 Gavazzeni dott. Giuseppe | 38 Valsecchi Alberto |
| 19 Gavazzi ing. Giuseppe | 39 Volpi notaio Francesco Gerolamo |
| 20 Gennati avv. Domenico | 40 Zanoni Giuseppe |

Consiglieri presenti = n° 34

ESTRATTO

riguardante la deliberazione presa sopra il seguente argomento:

V°- APPROVAZIONE DI UN NUOVO PIANO REGOLATORE DELLA LOCALITA' DELLA FIERA ED ADIACENZE.

Il segretario procede alla lettura della relazione della Giunta col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale - Delibera

di approvare le modificazioni introdotte nel Piano Regolatore della Fiera ed adiacenze, quali trovansi concretate e coordinate nella planimetria in Atti n°3 data 19 Luglio 1911 N°6093 del Protocollo Generale e N°1100 della Segreteria firmata dal signor Sindaco.

La richiesta del cons. ALBANI si dà pure lettura della relazione tecnico-finanziaria. In merito alla discussione la parola è al cons. GENNATI che ritiene queste discussioni sigliari come dimostrazione di megalomania. Trova esposti criteri che egli, abbenchè incompetente non può affatto condividere. Si continuano a diminuire le aree edificabili, si fanno calcoli ipotetici di aumenti di valore, mentre si hanno aumenti di spese sicuri: con tanti allargamenti ed arretramenti progettati si va incontro a spese gravi e ingiustificate. Si facesse almeno agli inizi dell'esecuzione l'opera! Trova inutile intempestivo ed imprevidente far oggi allo stato attuale delle cose tanti progetti di piani regolatori. Non persuaso perciò delle proposte di modificazioni egli darà voto contrario.

Il Cons. SAVAZZI conferma le ragioni esposte dal collega Gennati: visto, messi or so il nuovo piano, ne ebbe le stesse impressioni: prematuro e non necessario. Espone già la necessità che si attendesse di venire a proposte concrete, ma non si dette di farlo.

Facendo la storia della Fiera ci si persuade che da idee semplici, si è venuti ad idee ognora più complesse e grandiose: da cinque anni in qua il primitivo progetto non si riconosce più. E l'architetto progettante fu interpellato? Non si fidò troppo su la sua fantasia che ha sempre nuove risorse e sul suo desiderio di vedere la sua opera compiuta. Già anni or sono si lamentavano spese gravi: ed ora? Parla di avere pur lui, in omaggio alla concordia, ammesso alcune modificazioni, quali l'arretramento di pochi metri nei fabbricati, costruzione di portici ecc.: questo perchè allora pareva vicino lo scioglimento della grave questione. Oggi siamo invece ancora da capo. Nessuna offerta abbiamo che ci assicuri dei vantaggi segnati

lati dal nuovo progetto! Egli crede perciò che il nuovo piano regolatore rappresenti un grave errore amministrativo e però darà voto contrario.

Il Cons. ALBANI riconosce l'urgenza di approvare le proposte modificazioni o di mantenere il piano regolatore primitivo. Ricorda all'uopo le sollecitazioni già da lui altra volta fatte a proposito della Banca d'Italia. Le modificazioni proposte col nuovo piano impensieriscono in quanto allontanano sempre più il ponderoso problema dalla sua soluzione, questa rendendo più difficile e grave. Però egli voterebbe contro al progetto, ove la Giunta credesse di potere accettare alcune sue modificazioni nel senso di diminuire la differenza fra le aree disponibili dei primi progetti e le attuali. Si guadagnino i 339.50 metri di cui a pagina 8 della relazione ed inoltre si abbandoni l'idea del portico settentrionale, di cui non crede alla necessità molto più che il vano interno più che piazza sarà cortile non essendo traversato da vie vive. Se mai, la Giunta quando verrà a trattative per la costruzione della Fiera vedrà allora se del caso costruire anche questo portico. Gli pare poi eccessivo l'allargamento del Sentierone e crede utile aumentare le aree fabbricabili, riducendo la larghezza delle strade. Queste le osservazioni, che propone alla Giunta.

L'Assess. TERZI risponde dapprima al cons. Albani. Ammette possibile il guadagno di mq. 219.50 ma non quello dei rimanenti 120 perchè si ha un impegno preciso colla Banca d'Italia per la larghezza delle vie. Quanto ai portici se costeranno sacrificio però daranno anche un utile per piani superiori e del resto essi formeranno un comodo ritrovo per i cittadini, una bellissima passeggiata coperta. L'allargamento del Sentierone poi non è esagerato e riuscirà utile e verrà assai goduto. L'attendere a decidere a poi metterebbe nella condizione di non aver mai proposte concrete mentre occorre che tutto sia pronto e precisato. E del resto si hanno impegni colla Banca d'Italia e colla Popolare. Al cons. Gemmati risponde che una perdita prevista in una trentina di mille lire, sia pure in cinquanta, non è poi tanto sensibile ove si pensi all'entità e gravità del problema. Ne è prematuro il decidere oggi mentre si ha la necessità di provvedere a piani definitivi. L'architetto Piacentini fu interpellato e si mostrò favorevole ai miglioramenti quali oggi si introdurrebbero specie nel lato interno; mentre la fronte rimane inalterabile ed il dettaglio viene studiato sul progetto di massima.

Il Cons. GENNATI insiste: già nell'approvare il piano regolatore della Fiera si sacrificò l'economia e l'estetica, nè oggi egli vuol per ciò muovere rimproveri. Di poi si continuò sempre in un andazzo lussuoso e vultuario, che creò ognora difficoltà maggiori alla realizzazione dei progetti: così nell'attuale progetto. Fu già un'opera e un sacrificio da gran signori il voler conservata la visuale dell'Alta Città, ma doveva bastare senza che si continuasse ognora ad aggravare le cose. Cita la differenza d'area fra il primo ed il terzo progetto, nè trova fondata la prevalenza, ecogitata dall'Ufficio Tecnico poichè le attuali riforme non rappresentano miglioramenti agli stabili, in quanto capaci di reddito. Non giustifica l'arretramento della fronte, mentre la questione del porticato non fa che aggravare la situazione con nuovi sacrifici per il Comune. E' proprio necessario oggi deliberare? - Del resto le odierne modifiche nulla hanno a che vedere coll'impegno della Banca d'Italia, che sta a sè. Trova l'attuale progetto come fattivo di aumentate spese senza sicure precise prospettive e però pericoloso dannoso e prematuro.

Il Cons. ALBANI insiste su la questione del portico.

Il Cons. CARMINATI crede vi siano dei malintesi da togliere. Il collega Gavazzi ha accennato a modifiche sostanziali apportate al progetto Piacentini, mentre nulla si è modificato se non nella distribuzione interna che non era neppur progettata. Lo stesso architetto Piacentini poi accettò di gran cuore e favori le modificazioni proposte aiutando a concretarle: si ha quindi la sua piena adesione. Circa la plusvalenza che si vuol negare egli osserva che basta ponderare il nuovo progetto per persuadersi dei miglioramenti introdotti. E' propenso poi a mantenere i portici per la continuità del passeggio per la comodità e le esigenze estetiche. Fa osservare che le modificazioni introdotte si ispirano al criterio informativo del progetto originario vale a dire a rendere più visibile il panorama di Alta Città e a ciò appunto servono i cannocchiali diretti. Trova per tutto questo non grave il sacrificio e però dichiara di votare favorevolmente.

Il Cons. ALBANI insiste ancora su la sua tesi trovando deboli gli argomenti del preopinante.

Il Cons. BISETTI si preoccupa della necessità di definire questo piano regolatore: l'Amministrazione deve consegnare aree per cui occorre un definitivo progetto. La cittadinanza attende: le opposizioni potranno essere competenti, non certo utili. Darà voto favorevole.

L'Assess. TERZI insiste sulla utilità dell'area sopra i portici. Fa una aggiunta all'ordine del giorno nel senso di guadagnare i mq. 219.50.

Il Cons. GAVAZZI risponde all'assess. Terzi. E' inutile voler tener conto del valore delle aree dei piani superiori: sono contributi irrilevanti, come illusione il credere che fabbricando sui portici si possa poi trovare un compenso alle maggiori spese. Il valore delle aree ad altro prez^zondipende in modo precipuo dal pian terreno e dalla sua utilizzazione. Continua esaminando le varie aree e gli avvataggiamenti che a loro ne possono venire dalle proposte varianti per concludere che ben poca parte della intera area potrà avvantaggiarsi. Dice come la questione della Banca d'Italia nulla abbia oggi a che vedere e ricorda quanto egli ebbe già a dire in altro convegno proponendo la sospensiva. Si approvi pure il piano ma i cannocchiali, il portico, non si potrebbero segnare con una punteggiatura, tenendoli in sospenso? - Non per questo egli credi si appor-terebbe un ritardo nella soluzione del problema.

Il Cons. DOLCI osserva che le botteghe le quali hanno avanti un portico ricevono pure un plusvalore sensibile.

Il Cons. GAVAZZI vorrebbe delle proposte, delle offerte decisive e definite sul tavolo. Avrebbe poi desiderio che della approvazione e del consenso dell'arch. Piacentini si avesse oggi qualcosa di scritto, mentre non vede che la relazione dell'Ufficio Tecnico. Ricorda però alcune idee e alcuni apprezzamenti dell'architetto medesimo non conformi alla piena adesione di cui ha parlato il cons. Carminati.

Il Cons. GHEZZI lamenta che da 20 anni si stia discutendo su questo argomento dagli ingegneri!

L'Assess. TERZI ripete che i portici come ha ben detto il cons. Dolci danno un plusvalore alle botteghe. Accetta di far pratiche presso la Banca d'Italia per la riduzione delle larghezze delle vie e accetta pure le modificazioni che l'area centrale a monte della piazza interna sia portata alla stessa lunghezza di quelle attigue.

Il Cons. LOMBARDINI lamenta che i tecnici del Consiglio non si trovino mai d'accordo: si dica una buona volta se i nuovi progetti sono migliori o peggiori.

A questo punto il PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno presentato dal cons. Gennati.

Esso è del seguente tenore:

- Il Consiglio Comunale;

- Affermando la necessità che il piano regolatore della Fiera si ispiri al concetto di non complicare la soluzione del grave problema della Fiera, con modificazioni, importanti maggiori spese ed oneri senza un corrispondente e sicuro beneficio;

Delibera

di respingere il progetto odierno di nuove modificazioni al precedente piano regolatore. -

Messo ai voti per alzata e seduta l'ordine del giorno Gennati non riscuote che 7 voti favorevoli con una astensione.

Il PRESIDENTE perciò lo proclama respinto.

Il Cons. GAVAZZI per dimostrare che l'opposizione non è certo diretta contro la soluzione del problema della Fiera, ma solo a favorire l'interesse del Comune ricorda la sua proposta di tratteggiare con due linee punteggiate i cannocchiali ed il portico, onde si abbia la possibilità di poterli quando che sia introdurli poi nel progetto. E' una semplice proposta di sospensiva?

L'Assess. BONOMI ricorda che la Banca d'Italia accede a restituire l'area in più pel nuovo piano regolatore purchè siano fatti i cannocchiali. la punteggiata non è quindi qui possibile. Circa il portico osserva come il Consiglio è sempre giudice e di fronte a proposte concrete potrà poi sempre discutere e vedere se fosse il caso di parlare di soppressione.

Si passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta colle aggiunte fatte dall'Assess. TERZI.

Eccone il testo:

Il Consiglio Comunale -

Delibera

in modifica della deliberazione 5 Maggio 1909 di questo Consiglio Comunale di approvare le modificazioni introdotte nel piano regolatore della Fiera ed adiacenze quali trovansi concretate e coordinate nella planimetria in atti n°3 in data 19 Luglio 1911 n°6093 del Prot. Generale e n°1100 della Segreteria e firmata dal signor Sindaco colla modificazione che l'area centrale a monte della piazza interna sia portata alla stessa lunghezza di quelle attigue e colla raccomandazione di portare le strade laterali a detta area a 11 metri, qualora ciò si possa concordare colla Banca d'Italia.

Si procede per appello nominale col seguente risultato:

Votanti 32

Maggioranza 16

Rispondono si i Signori:

Angelini - Benaglio - Benassi - Bisetti - Bonomi - Caffi - Calderari - Carminati - Cavalli - Cesareni - Dolci - Gavazzeni - Ghezzi - Goisis - Leidi - Locatelli - Magrini - Mazzoleni - Medolago - Preda - Rolla - Scotti - Tacchi - Terzi - Volpi - Zanoni - (26).

Rispondono no i Signori: Albani - Belussi - Frizzoni - Gamba - Gavazzi - Gennati - Tiraboschi - (7).

Si astiene il sig. Lombardini - (1).

Il PRESIDENTE proclama approvato l'ordine del giorno.

Firmati	}	G.B. Preda - Sindaco	PRESIDENTE
		P. Bonomi -	ASSESSORE
		G. Torri -	SEGRETARIO

Bergamo, 11 Agosto 1917

Letto ed approvato in seduta pubblica d'oggi dell'onorevole Giunta, di conformità al Regolamento interno per le adunanze consiglieri.

IL SEGRETARIO

F.to Avv. G. Torri

Bergamo, 14 Agosto 1917

La presente deliberazione venne pubblicata all'Albo del Palazzo di Città il giorno di ieri - festivo - e contro la stessa non furono prodotte opposizioni.

E per fede

IL SEGRETARIO

F.to Avv. G. Torri

(L. T.)

Per copia conforme per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO

Fo.: Avv. G. Torri

N° 12846 Div. 4.

Visto ed approvato dalla Giunta Prov. Amministrativa in seduta 28 Settembre 1917.

p. IL PREFETTO-PRESIDENTE = Fo.: Bechis

Bergamo, 8 Novembre 1917

La presente copia è conforme all'originale esistente in questi Atti Municipali, e si rilascia per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO

Avv. Torri

Visto, IL SINDACO

R. V. P. i. l.

